

**SNA***Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Scuola Nazionale dell'Amministrazione

## SVILUPPO SOSTENIBILE e COVID-19

*Un catalogo di contenuti*



### Pagina ZERO

#### PANDEMIE E “SVILUPPO **INS**OSTENIBILE”

Diversi contributi evidenziano i possibili rapporti fra insorgenza delle epidemie (fino alla pandemia attuale) ed alterazione degli equilibri dell'ecosistema. La loro lettura è utile per rafforzare l'argomentazione circa la narrativa sulla necessità di adottare il riferimento dello sviluppo sostenibile se si vuole ridurre/evitare nel futuro il rischio di nuove crisi sanitarie globali.

→ In tempi non sospetti, un libro di divulgazione scientifica per non addetti ai lavori (Shah S., 2015, *Pandemic - Tracking Contagions from cholera to Ebola and beyond*) ha posto in chiara evidenza il nesso fra insorgenza delle epidemie e modificazione dell'ecosistema.

*«[...] the conditions that made cholera's transmission so effective and new outbreaks inevitable, including filthy water, overcrowding, political corruption and inaction, scapegoating, and even the expedited expansion of the human population by the harnessing of fossil fuels».*

**[Guarda il TED con l'Autrice](#)**

→ Le condizioni di salute non sono scindibili dalla qualità dell'ambiente. Un recente contributo di un team di ricercatori italiani indica tra le cause antropiche di propagazione del virus (Covid-19) anche il pericoloso livello di emissioni presenti nell'aria. Il particolato atmosferico, ovvero le particelle di aerosol presenti nell'aria per cause naturali (sale marino, azione del vento, pollini, eruzioni vulcaniche) e provenienti da fonti antropiche (traffico, riscaldamento, processi industriali, inceneritori) funzionerebbe da vettore di trasporto, per molti contaminanti chimici e biologici, inclusi i virus. Il team di scienziati ha

anche tracciato le relazioni tra la diffusione del Coronavirus in Italia e i livelli di inquinamento, nel periodo 10-29 febbraio 2020, sulla base dei dati provenienti dalle Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) e il numero di casi affetti da Covid-19 riportati dalla Protezione civile nel periodo 10-29 febbraio 2020.

«[...] Si evidenzia come la specificità della velocità di incremento dei casi di contagio che ha interessato in particolare alcune zone del Nord Italia potrebbe essere legata alle condizioni di inquinamento da particolato atmosferico che ha esercitato un'azione di carrier e di boost».

[Leggi l'articolo completo](#)

## SUPERARE LA CRISI, **RI**COSTRUIRE IL FUTURO

→ Un recente articolo sulla editoria digitale (Bressa R., 25/03/2020, “*Coronavirus. La crisi attuale come spinta allo sviluppo sostenibile*”) propone alcuni dati sulla temporanea riduzione dell’impatto ambientale dovuta al blocco della mobilità delle persone e della più parte delle attività produttive, mettendo in guardia sul rischio che la “ripartenza” dopo la crisi generi effetti peggiori.

«[...] Il blocco della produzione industriale ha portato ad una sostanziale riduzione delle emissioni di CO2 (-25 per cento secondo Carbon Brief), dovuta principalmente alla diminuzione dei consumi energetici. Ma, come sottolinea il World Resource Institute, questa potrebbe essere un'arma a doppio taglio. “La riduzione delle emissioni causate da recessioni economiche tendono ad essere temporanee e possono portare alla crescita delle emissioni quando le economie tentano di rimettersi in carreggiata”. Il centro di ricerca americano spiega che “dopo la crisi finanziaria globale del 2008 le emissioni globali di CO2 derivanti dalla combustione di combustibili fossili e dalla produzione di cemento sono cresciute del 5,9 per cento nel 2010, compensando di molto la diminuzione dell’1,4 per cento” registrata nel 2009!».

L’articolo contiene un’intervista ad **Enrico Giovannini** sulla sostenibilità delle strategie di uscita dalla crisi:

«In questa situazione serve lungimiranza, freddezza e autorevolezza politica. Si può e si deve rispondere alla crisi in modo tale da rispondere ai bisogni urgenti, da ridurre i rischi di esporci a crisi future, ma anche da trasformare i sistemi socioeconomici, rendendoli più in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030. [...]Lo dobbiamo non solo alle nuove generazioni, ma a tutti, proprio perché non dobbiamo lasciare nessuno indietro, come dice il motto dell’Agenda 2030»

[Leggi l'articolo completo](#)

→ Un contributo che tratta direttamente il rapporto fra pandemia ed Agenda ONU 2030 (Di Marco M., 2020, *Sustainable development must account for pandemic risk*) è stato pubblicato lo scorso 25 febbraio su una rivista scientifica americana. Gli autori propongono una riflessione sulla necessità di un approccio “multi-goal”, sistemico ed integrato, al fine di evitare che gli sforzi per lo sviluppo sostenibile possano essere controproducenti. È proposta una ricognizione delle relazioni fra diversi SDGs ed è sinteticamente presentata la strategia “*One Health*”, *policy framework* rivolto al contempo alla salute animale ed umana.

«[...] Crucially, the processes that drive disease emergence risk interact with those necessary to achieve multiple societal goals. The current lack of focus on these interactions generates policy blind spots that must be addressed to ensure that sustainable development efforts are not counterproductive and do not compromise global health security. [...]Mitigating the underlying drivers of disease emergence will therefore require consideration of multiple dimensions of socioeconomic development, which include SDGs targeting a diverse range of societal issues».

[Leggi l'articolo completo](#)

→ Un contributo sul rapporto fra salute ed ambiente urbano, rivolto a minimizzare i rischi di trasmissione di malattie attraverso l'interfaccia "animali-uomo" attraverso la strategia "One Health" (Connolly J., 2020, *Global Crisis Leadership for Disease-Induced Threats: One Health and Urbanisation*) è di interesse per le riflessioni sulle implicazioni politiche, anche rispetto all'Agenda ONU 2030, che per l'autore richiede di essere accompagnata dal rafforzamento della capacità nazionale e locale di adottare approcci integrati.

*«[...] The success of a One Health approach to global health security governance requires improvement in local capacities for addressing the health security risks posed by urban living and increased urbanisation.*

*The WHO International Health Regulations and UN Sustainable Development Goals should, in future, recognise the strategies required to promote a One Health approach before a crisis or threat manifests in order to, at least, match their work when it comes effective responses to threats».*

**[Leggi l'articolo completo](#)**

→ Le risposte alla crisi derivante dalla pandemia Covid 19 possono essere viste in chiave di rafforzamento della resilienza della società intesa nel suo complesso (individui, comunità, istituzioni, paesi). Un contributo della CE (JRC, Science For Policy Report, "*Building a scientific narrative towards a more resilient EU society*", 2017), che nasce proprio dalla necessità di disporre di un quadro concettuale della resilienza, da utilizzare per far fronte a questioni pressanti di natura sociale e politica a livello della UE (derivanti da shock economici, cambiamento climatico, invecchiamento popolazione, migrazioni, digitalizzazione), individua gli elementi fondamentali del quadro concettuale e una struttura condivisa della sua misurazione e del suo monitoraggio. Inoltre, individua cinque categorie di intervento per rafforzare la resilienza: prevenzione, preparazione, protezione, promozione e trasformazione "4P+T framework".

*«[...] A resilient society aims to sustain its level of individual and societal wellbeing in an intergenerationally fair distribution, i.e. ensuring current wellbeing without seriously compromising that of future generations. Societies that are more resilient to disturbances will also be able to ensure a higher level of wellbeing as the shock will impact in a less severe way on them.[...].*

*This ability matches a very general notion of sustainability, as put forward for example by the 2011 Human Development Report of the United Nations Development Program: "Sustainable human development is the expansion of the substantive freedoms of people today while making reasonable efforts to avoid seriously compromising those of future generations[...]."*

**[Leggi il Report completo](#)**

→ Nel quadro di diverse analisi condotte da ASviS sull'impatto della Crisi Covid 2019 sullo sviluppo sostenibile e gli SDGs, le risposte alla crisi Covid-19 fornite dal Governo italiano con il Decreto "Cura Italia", sono state analizzate sulla base dello schema 4P+T del Research Center (JRC-CE) sulla resilienza trasformativa. Nello specifico, i provvedimenti adottati sono stati collegati alle cinque categorie di intervento individuate dal JRC: politiche che Prevengono, Preparano, Proteggono, Promuovono e Trasformano.

*«[...] Nel caso del Decreto "Cura Italia", gran parte degli articoli possono essere ricondotti a misure di "Protezione": si tratta infatti di provvedimenti con effetti limitati nel tempo per fronteggiare l'emergenza. Alcuni di questi (per esempio, didattica a distanza o lavoro agile) andrebbero poi resi continuativi per fronteggiare shock futuri e avviare un cambiamento nel senso della "resilienza trasformativa", cioè di una reazione alla crisi che non faccia semplicemente tornare a dove eravamo qualche settimana fa, ma che cambi in meglio l'Italia, nell'ottica dello sviluppo sostenibile [...].»*

**[Consulta le analisi di ASviS](#)**

→ Molti articoli in letteratura scientifica di origine medica su Covid-19 focalizzano l'attenzione sul comportamento istituzionale nella gestione della salute pubblica, soprattutto con riferimento ai contesti urbani. Guardando al futuro, da essi possono essere tratte indicazioni (presentate spesso sotto forma di raccomandazioni) sull'esercizio della governance e la costruzione di sistemi resilienti.

### [Trova un esempio](#)

→ Alcuni contributi sottolineano la necessità di guardare alle conseguenze di lungo periodo delle misure di stimolo all'economia (*stimulus package*) adottate oggi in risposta alla crisi invitando a non ripetere gli errori del passato e a considerarne gli effetti sulla traiettoria di conseguimento degli SDGs e degli obiettivi di decarbonizzazione. A questo riguardo, un blog della WB ("Thinking ahead: for a sustainable recovery from COVID-1", di Stephane Hallegatte e Stephen Hammer) suggerisce di utilizzare progetti già identificati nei diversi piani per rispondere al cambiamento climatico, selezionandoli in base alla loro capacità di fungere da stimolo alla ripresa economica in relazione ai benefici generati nel breve, medio e lungo periodo, proponendo un vero e proprio "green stimulus framework".

*«[...] there is a strong case for a large public spending component in a stimulus package. These actions will have long-lasting effects on the economic system. Even if investments have the same benefits over the short term, some options will do better at promoting long-term sustainable growth and poverty reduction. [...]. Planning for that, however, must start immediately. If we get it right, the response to COVID-19 may not only minimize pain and suffering now, but can also build the foundation for a greener, safer, and more prosperous future».*

### [Vai al BLOG](#)

→ Un interessante contributo cerca di individuare le tendenze che emergono nel mondo come effetto della pandemia Covid-19, con le quali si potrebbe continuare a farei conti in futuro. Il blog "*What are the "new normals" that COVID-19 might be pointing to?*" (Prateeksha Singh, UNDP AP Regional Innovation Team), guarda in particolare ai paesi asiatici e propone cinque evocative categorie nelle quali collocare le tendenze in atto utili anche in altri contesti: *Tech is mutating and shaping us in new ways; Governance is taking a new center stage; Uncharted economic territory; Exponential social distancing and collective connectivity; The climate change opportunity and threat.*

*«[...] an initial scan of what is already emerging around the world right now as a trend that could stay with us once COVID-19 passes #newnormals, with a particular focus on the Asian context.[...] It is the first step in what we see as a collective journey to wade through the storm together as best as we can».*

### [Vai al BLOG](#)

DIBECS

Dipartimento per il benessere, la cultura e lo sviluppo sostenibile

15 aprile 2020

